



IBSA

FOUNDATION
for scientific research

RASSEGNA STAMPA

SCIENTIFIC FORUM

**BASIC MECHANISM OF CANCER
IMMUNOTHERAPY**

DATA

16.06.2017

Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 35'581
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich



Seite: 12
Fläche: 88'134 mm²

Auftrag: 3006286
Themen-Nr.: 513.008

Referenz: 65685321
Ausschnitt Seite: 1/3

Medicina **Linfomi maligni e nuovi scenari**

Come seimila persone sono giunte in città da tutto il mondo per il Congresso internazionale che inizia oggi. Si tratta dell'evento scientifico più importante del Ticino - Partecipano ricercatori, medici e biologi di fama



ILLIUGHINI L'evento si svolge al Palazzo del Congresso ma i partecipanti possono assistere ai lavori dal cinema Comco. Meez antessate sono state allestite al parco Ciani e all'USL. Nel riquadro il dottor Franco Casalli. (Foto: Corriere/Na e Atf)

PAOLO ROSSI CASTELLI

Il Vapore è battente oggi il Congresso internazionale sui linfomi maligni (in sigla, ICML), l'evento scientifico più importante del Ticino. E Lugano per quanto riguarda i amici, cinque, se si considera anche la partecipazione, ben, già ricca di ricercatori e specialisti (si ricompara ai medici, biologi e ricercatori provenienti da 90 Paesi, di tutti e cinque i continenti). «Arriveranno circa 3000 persone, fra relatori e partecipanti - spiega Franco Casalli, organizzatore del congresso - a cui si aggiungono gli accompagnatori. È impossibile trovare un unico prezzo, ma in media all'incirca metà degli iscrit-

ti all'ICML, pagherà circa qualche famiglia o amico. In tutto, quindi, l'evento dei congressisti, in senso ampio, raggiungerà quota 5.500-6.000». Un bel numero, su una città che conta quasi 830.000 abitanti e può offrire «solo» 3.200 camere e 6.200 letti alberghi. «Come già nelle edizioni passate il congresso viene organizzato ogni due anni, abbiamo dovuto chiudere con tre mesi di anticipo le iscrizioni, quando eravamo arrivati a quota 3.200 - dice Casalli - perché non avremmo avuto la possibilità di accogliere tutti al Palazzo del congresso. Poi, grazie alle fibre ottiche installate dalla Città al cinema Com-

co, siamo riusciti a sbloccare altre 4000 persone che erano in lista d'attesa e che potranno assistere in diretta ai lavori, da quella sede distaccata. La Città ci ha aiutato in modo sostanzioso, con un contributo di 1.000.000 (anche una serie importante di servizi). Casalli è burlesco, invece, per il taglio dei voli Zurigo-Lugano deciso da Swiss, che è la compagnia aerea ufficiale del congresso. «Non sappiamo ancora quanti dei partecipanti all'ICML siano cittadini comunitari che operano all'estero - dice l'ornologo - ma è una ventina che nessuno da Swiss ci abbia servito, necessitante i nostri numerosi barattoli di

CORRIERE DEL TICINO

Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 35'581
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich



Seite: 12
Fläche: 88'134 mm²

Auftrag: 3006286
Themen-Nr.: 513.008

Referenz: 65685321
Ausschnitt Seite: 2/3

mettendoli in contatto con i dirigenti. E' economico: non può accadere che un gran numero di viaggiatori venga lasciato a piedi nudi. La prossima volta, questa è certa, non sarà più Swiss la nostra partner. E' grazie al collegamento ferroviario con l'aeroporto di Malpensa, ci accompagnerà con un'altra compagnia. Magari l'Alitalia, se esisterà ancora».

I congressisti, dicevano, troveranno spazio al Palazzo dei congressi e al cinema Corso, ma verranno allestiti anche antessale anche nella mensa struttura del parco Chiari, collegata al Palacongressi, e nell'aula magna dell'Università della Svizzera italiana. «Stanno anche pensando - aggiunge Cavalli - di spostare al LACC, durante la prossima edizione (2019), una o più «biocelle» del congresso: ad esempio, la parte dedicata alla pediatria, che quest'anno non è presente».

Gli spazi a Lugano per eventi di questo dimensioni sono ai limiti, e anche il nuovo Palazzo dei congressi non avrà un numero più ampio di posti, rispetto a quello attuale. «Ma faremo di tutto per aumentare a Lugano il congresso» - assicura Cavalli, nonostante le obiezioni interessanti dell'American Association for Cancer Research che - aggiungiamo noi - appare desiderosa di organizzare negli Stati Uniti una versione gemella dell'ASCO, negli anni in cui, così si svolge a Lugano (ma questo rischierrebbe poi di far scivolare in modo definitivo il congresso negli USA). Anche per evitare questa evenienza, lo staff diretto da Cavalli sta pensando di rendere amabile, a partire dal 2020, il congresso luganese, che resta uno dei riferimenti assidui, a livello internazionale, nel settore dei

linfomi. E l'ipotesi verrà discussa, in questi giorni, con gli stessi partecipanti e relatori.

La star del congresso sarà, quest'anno, Roubid Levy, direttore del programma linfomi della Stambord University School of Medicine. Levy, che ha contribuito in modo fondamentale alla realizzazione del primo anticorpo monoclonale approvato dalle autorità farmaceutiche per la cura dei tumori, terrà la Kaplan Lecture (che apre il congresso) e riceverà un premio di 100.000 franchi per le sue ricerche sul cancro. Il 14 giugno parteciperà anche al forum organizzato nell'auditorium dell'USI dalla Fondazione OESA (vedi articolo a lato). «Ma la vera star del congresso è l'immunoterapia - dice Cavalli - che aiuta il sistema difensivo dell'organismo a diventare più efficiente contro le cellule cancerose». Al congresso si parlerà dei cosiddetti «check point inhibitors», cioè anticorpi monoclonali (anticorpi veicolati in laboratorio, ma compatibili con gli esseri umani) (che bloccano la proteina PD-L1) usate da molti tumori per «spegnere» le difese dell'organismo. E verranno presentati anche i risultati delle CAR T-cells, linfociti estratti dal paziente, potenziati tramite l'ingegneria genetica e reimmessi nel sangue del malato. Tutti strumenti con grandi capacità terapeutiche. «Non è impossibile pensare - conclude Cavalli - che alcuni tipi di linfomi, in particolare i linfomi di Hodgkin (già adesso curabili con grande efficacia al 90%), diventeranno curabili nel 100% dei casi, affiancando queste nuove terapie a quelle «classiche», in un futuro molto prossimo».



FOCUS

I PROGRESSI DELLE CURE

I linfomi e le leucemie linfatiche sono i tumori dei linfociti T e B (cellule fondamentali del sistema immunitario) e rappresentano uno dei settori in cui le terapie anticancerose hanno permesso di ottenere i migliori risultati in assoluto. «Negli anni 40 - dice **Emmanuelle Zucca**, responsabile dell'Unità linfomi dell'Istituto oncologico della Svizzera italiana - quasi tutti i pazienti con un linfoma di Hodgkin (dal nome del medico inglese Thomas Hodgkin, che descrisse per la prima volta questa malattia nel 1832) morivano entro tre o quattro anni dalla diagnosi. Oggi, invece, l'80% dei malati è ancora vivo dieci anni dopo la diagnosi. Anche molte forme di leucemia dei linfociti sono migliorabili in modo così importante. Questa percentuale sale, invece, al 70% per i linfomi definiti non-Hodgkin, che rappresentano un gruppo molto variegato di malattie (una cinquantina) con caratteristiche anche molto diverse fra loro».

I linfomi sono al quinto posto nella classifica dei tumori più frequenti nel mondo occidentale, anche se sono molto distaccati, dal punto di vista numerico, dai cosiddetti «big killers», cioè dai tumori della prostata, polmone, seno e colon-retto. In Ticino ogni anno si contano 80-100 nuovi casi.

Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 35'581
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich



Seite: 12
Fläche: 88'134 mm²

Auftrag: 3006286
Themen-Nr.: 513.008

Referenz: 65685321
Ausschnitt Seite: 3/3

FONDAZIONE IBSA

E all'Università sono attesi quattro luminari

■ Grazie all'immunoterapia è possibile, oggi, curare con maggiore efficacia forme di tumore che fino a poco tempo fa erano, invece, difficilmente affrontabili con le terapie classiche (chemio e radio). Nell'ambito del Congresso internazionale sui tumori maligni la Fondazione IBSA organizza un incontro con 4 ricercatori di fama: Ronald Levy, Guido Kroemer, Bruno Amadi e Federico Calligaris. Capito durante il Forum «Basic mechanisms of cancer immunotherapy». Lo stesso avrà luogo il 06 giugno alle 04.05 nell'Auditorium dell'Università della Svizzera Italiana, in via Giuseppe Buffi 13, a Lugano, con ingresso libero (bisogna solo registrarsi all'indirizzo www.ibsafoondazione.org/).



A Lugano un convegno di esperti per il Forum sulle cure anticancro

“Nuove cure anticancro: esperti riuniti a Lugano dalla Fondazione Utsa”: Forum sull’immunoterapia oncologica, che sta consentendo di curare diversi tipi di tumori (melanoma, polmone) difficilmente trattabili, fino a poco tempo fa. È uno degli eventi organizzati nell’ambito del Congresso internazionale sui linfomi maligni, oggi 16 giugno, dalla U.S.I.S. all’auditorium dell’Università della Svizzera italiana, a Lugano (ingresso libero, registrazione obbligatoria: www.utsa.ch/italiano/2017/06/16/).

Oggi, grazie all’immunoterapia è possibile curare con maggiore efficacia diverse di tumore che fino a poco tempo fa erano, invece, difficilmente affrontabili con le terapie classiche (chemio e radio). Ma parleranno quattro ricercatori di fama internazionale durante il Forum “Basic mechanisms of cancer immunotherapy”. Il evento è organizzato dalla Fondazione Utsa all’interno del Congresso internazionale sui linfomi maligni in programma, sempre a Lugano, dal 14 al 17 giugno. Al Forum sull’

immunoterapia parteciperanno nomi di grande prestigio: Ronald Levy, direttore del Programma Linfomi della Stanford University School of Medicine (Stati Uniti); Guido Kroemer, docente all’Università di Paris Descartes; lo svizzero Bruno Amati, direttore del Centro di genetica dell’Istituto italiano di tecnologia a Milano; Federico Calligaris Cappio, direttore scientifico dell’Associazione italiana per la ricerca sul cancro ed esperto di meccanismi immunologici dei linfomi.



Cure anticancerogene all'USI

All'interno del convegno medico organizzato da Franco Cavalli a Lugano la Fondazione IRISA organizza un forum il 16 giugno (dalle ore 14.15) nell'Auditorium dell'USI, con ingresso libero, sull'immunoterapia oncologica, che sta consentendo di curare diversi tipi di tumori (melanoma, polmone) difficilmente trattabili, fino a poco tempo fa. Al Forum sull'immunoterapia parteciperanno nomi di grande prestigio: Ronald Levy, direttore del Programma Linfomi della Stanford University School of Medicine (Stati Uniti); Guido Kroemer, docente all'Università di Paris Descartes e autore di importanti studi sul suicidio cellulare; lo svizzero Bruno Arosio, direttore del Centro di Genomica dell'Istituto Italiano di Tecnologia presso il Campus Intra Lago di Maggiore; Federico Calligaris Capponi, direttore dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.